



Impiastri con Cipolle

Un sollievo per raffreddori e congestioni

Durante la stagione fredda vale la pena considerare il rimedio di vecchia data - l'impiastrò con le cipolle - per condizioni connesse con la congestione polmonare o del petto.

Che cosa è un impiastro? E' una massa morbida, bollente, impregnata di sostanze (come patate, semi di lino, cipolla ecc.) sparse su un panno (lino, cotone grezzo o mussolina) da applicare su piaghe, zone infiammate o lesioni. E' così fatto per mantenere un caldo umido, prolungato fra i due strati del panno per alleviare la congestione e il dolore, per accelerare la suppurazione e per stimolare l'assorbimento di prodotti infiammatori, agendo come un revulsivo o antisettico. La presenza del caldo aiuta a far assorbire le sostanze medicinali dalla pelle.

Scopo e Istruzioni per l'Uso

Nelle letture di Cayce gli impiastri con le cipolle venivano indicati per asma, bronchite, raffreddore e congestione, febbre, effetti post-influenzali, costole rotte, adesioni polmonari, morbillo, polmonite, tonsillite, tossiemia e tubercolosi. Di solito le istruzioni comprendevano come segue:

"Sulla parte frontale metteremmo un Impiastrò di Cipolle, per l'attività verso la circolazione attraverso il seno, il petto e i polmoni, chiaro? Usa delle cipolle grosse tagliate piuttosto fini, e scaldate - non bollite, bensì scaldate così da farne uscire il succo ma lascia il succo nell'impiastrò, vedi. Mischia questo con un po' di farina gialla, circa un cucchiaino - questo deve essere preparato sulla garza che si estende dalla gola giù fino alla parte terminale dello sterno, e cosperso su tutto il petto - non sul seno bensì su tutto il petto, intorno al seno, capisci? Dopo quattro fino a cinque ore cambialo, fa' un altro Impiastrò fresco di Cipolle e applicalo." (303-40)

Il panno dell'impiastrò viene posizionato sulla pelle.

Questa lettura, data il 2 aprile 1943, era per una donna cinquantaseienne che soffriva di polmonite. Tre mesi e mezzo dopo, una lettura di controllo indicò che la congestione polmonare non era stata eliminata del tutto, "ma non esistono più forze attive. La circolazione è molto migliorata." (303-41)

Per conservare il calore si raccomandò uno spessore di 0,6 cm a 1,20 cm. Nella miscela era preferibile la farina gialla; tuttavia una lettura suggerì di usare quella bianca. Secondo i casi si doveva lasciare agire l'impiastrò da un'ora fino a cinque ore; e, in certi casi, si raccomandò una continua riapplicazione "finché la gola non è stata ripulita dal muco" (2299-13) o "finché l'infiammazione non comincia a diminuire..." (304-9)

Il corpo doveva essere lavato, probabilmente con acqua

tiepida, prima della nuova applicazione.

Seguendo gli scopi sostenuti prima, le letture menzionano l'uso degli impiastri quando si ha la sensazione di pienezza o pesantezza nel petto o difficoltà di respirazione. L'impiastrò avrebbe aiutato "ad estrarre o a diffondere e disperdere il fluido ... disperderà gli accumuli" (3021-2); avrebbe sciolto la congestione polmonare (482-9) e anche alleviato la pressione nell'orecchio (759-4). In una lettura per la figlia dodicenne, un padre domandò se impacchi di cipolle o senape avrebbero dissolto il fluido nel suo petto. La lettura dichiarò: "Mentre la senape produce di più una stimolazione superficiale, la cipolla sarebbe penetrante e non altrettanto irritante." (632-13)

Quando un impiastrò caldo di cipolle viene messo sul petto, i vapori e il calore facilitano la respirazione liberando le vie aeree congestionate, uno dei sintomi più irritanti di un brutto raffreddore. Le cipolle contengono inoltre grandi quantità di composti di zolfo, rendendoli dei buoni disintossicanti e antibiotici.

True Health, novembre/dicembre 2005

Disclaimer: Il contenuto di questa sezione è soltanto informazione e non dovrebbe essere considerato come guida all'auto-diagnosi o all'auto-trattamento. Per ogni problema medico consultate un medico.